

MEA



ANNO XXIV - NUMERO 2 - Dicembre 2021

Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728

del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% I. 662/96 - Milano

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EX-ALLIEVE DEL COLLEGIO MARIANUM • UNIVERSITÀ CATTOLICA

QUANTA VERITÀ IN UN ABBRACCIO

di Rita Michela Schito

Ritrovarsi nel tardo pomeriggio nel cortile del Collegio Marianum il 24 settembre, dopo un *annus horribilis*, è stato per tutte noi un momento di autentica gioia.

I volti, nascosti da mascherine, non ci hanno impedito di riconoscerci e gli occhi sorridenti ci hanno fatto comprendere il valore dell'abbraccio.

L'evento che ha dato inizio alla nostra consueta Assemblea annuale è stato l'inaugurazione della mostra "La voce di Ida", che documenta attraverso le pagine del settimanale *Squilli di Risurrezione*, fondato da Armida Barelli nel 1920, l'impegno e la passione con i quali aveva dia-

logato con moltissime donne, percorrendo tutta la penisola e le isole, facendo apostolato e dando voce, coscienza e dignità alla condizione femminile. La mostra costituita da 22 pannelli disposti nelle varie sale del collegio, resteranno quale testimonianza permanente dell'opera di Ida per le future generazioni di *marianne*.

La sera, dopo la cena nella mensa del collegio, ci ha accolto la Cappella San Francesco, per un concerto dell'Ensemble musicale di Ateneo che ha visto alternare brani di musica classica (da Bach a Prokofiev) e parole di Ida lette da tre marianne: Annalisa, Beatrice e Bianca.

Nella mattinata di sabato 25 ha avuto luogo l'Assemblea annuale, che ha visto concretamente l'incontro tra le diverse generazioni legate al collegio, confermando l'amicizia nata durante la vita universitaria che lega ancor oggi donne, che pur vivendo in città lontane da Milano, attendono con gioia l'appuntamento annuale. La testimonianza di Franca Marchi Satta ha ribadito, con l'energia di chi non si arrende, la forza delle radici che hanno tratto linfa dall'esperienza di studio in un luogo di eccellenza e ricco di valori. Un susseguirsi di testimonianze autentiche ha visto la condivisione di esperienze umane e professiona-

li che ha permesso di conoscersi e di confrontarsi.

L'appuntamento serale con l'aperitivo nei chiostri del Museo Diocesano ha concluso l'intensa giornata in allegria senza far tardi poiché l'indomani: sveglia all'alba, pulman alle 8.00, destinazione Como.

La giornata piovosa non ci ha impedito di godere la compagnia delle amiche ed anche di tre giovani fanciulle del Collegio che avevano accettato il nostro invito.



Lettere alla redazione

In occasione dell'Assemblea annuale, abbiamo ricevuto tramite Whatsapp alcuni messaggi significativi che riportiamo con molto piacere e ringraziamo tutte le amiche che attraverso questo canale social ci manifestano il loro affetto.

Buona giornata a tutte, carissime amiche Mee!

Questa mattina ho seguito su Radio Maria la Messa da Lanciano, in provincia di Chieti.

Alcuni anni fa abbiamo organizzato un viaggio a Chieti e a Lanciano, ove abbiamo incontrato il Vescovo Mons. Ghidelli che è stato per molti anni Assistente Spirituale dell'Università Cattolica e che ci ha ricevuto con grande affabilità. Quanta emozione nel ricordare l'intensità di quell'incontro...e l'adorazione del Miracolo Eucaristico!

A tutti Voi, grazie!

Un pensiero particolare anche ad Enrica Zulli che saluto con affetto.

Buona inaugurazione per domani, 24 ottobre, della Mostra su Armida Barelli.

Purtroppo non potrò essere presente e mi dispiace molto.

Vi ricordo tutte sempre con gratitudine e amicizia grande.

Un cordiale saluto anche alla Direttrice del Marianum e alle Sue Collaboratrici,

ai Dirigenti dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica che ci hanno sempre sostenuto e incoraggiato nelle nostre iniziative culturali. Posso dire che per me potere stare con voi, studiare, vivere in Collegio, collaborare, viaggiare, godere della vostra amicizia, è stato sicuramente uno dei regali più belli della vita. Grazie di cuore.

Un cordiale abbraccio a tutti da Enza Calcaprina

Care Mee, vi penso con nostalgia e con il grande rammarico di non poter essere con voi in queste giornate. Vi sento comunque vicine. Spero ancora di venire un giorno al Marianum! Vi abbraccio tutte ad una ad una. Luisa Vercelli

A tutte buona permanenza a Milano e buon divertimento domani a Como. Un saluto particolare a Luisa Vercelli che come me per motivi di salute di mio marito non può essere con voi. Spero in futuro di salutarla dal vivo a Vigevano dove lei mi ha invitato tante volte Bruna Mazzola

Ho ascoltato la Messa in Tv trasmessa dalla Basilica di Loreto e mi sono sentita unita a voi nella preghiera. Buona giornata a Como, nonostante il maltempo, carissime amiche! Vi abbraccio tutte con amicizia e affetto. Come non rivolgere un pensiero di gratitudine a Mons. Maggiolini, Vescovo di Como e nostro Prof. di Dottrina morale in Università Cattolica, oltre che Assistente spirituale al Marianum per molti anni? Grazie a voi tutte per la vostra partecipazione e per l'affettuosa presenza. Buona domenica, amiche carissime. Enza

Credevo di potervi rivedere al ritorno da Como, ma non è stato così. Non ho potuto dunque salutarvi e me ne dispiace molto. Lo faccio ora con, con l'affetto e la gratitudine verso tutte noi che abbiamo saputo ricreare un rarissimo collante di sentimenti positivi; mi sembra che riescano a bilanciare l'ostilità e la malevolenza che assediano dal mondo esterno.

Non vogliamo certo porci come un gruppo elitario: siamo gente di tutta Italia che, trovandosi insieme, esprime il meglio di sé, ne arricchisce gli altri. Conserviamoci salde per il prossimo appuntamento! Un abbraccio a tutte da Paola Polverari

In occasione del centenario di fondazione dell'Università abbiamo anche ricevuto questa testimonianza:

MILANO - 1957/1962

A 17 anni, una sognatrice che respira la brezza del mare (Termoli, Molise) approda nella nebbiosa e gelida Milano per laurearsi in Materie Letterarie all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nel Collegio *Marianum*, attaccato all'*Agostinianum*, l'attende un microcosmo rassicurante che ruota su piazza S.Ambrogio, un *ortus conclusus* senza traffico o confusione, a due passi da piazza Duomo: via Necchi, i due chiostri circostanti dell'Ateneo, la Basilica di S.Ambrogio, il mitico Bar Magenta.

I ritmi ordinati di vita e di studio, il calore festoso dell'amicizia, la capillare assistenza e formazione religiosa scandiscono le ore di studenti provenienti da ogni provincia italiana.

Le *Marianne* sono tutelate dalla Direttrice Mea Tabanelli e dalla Vice Anna Fiecconi, la "signorina Anna", in una osmosi profonda e senza sosta.

Milano è una metropoli laboriosa e sicura, ignara della violenza terroristica che a fine decennio sarebbe esplosa ovunque.

A cento anni dalla fondazione (1921-2021) e di fronte alle sfide epocali del Duemila, gli anni universitari alla Cattolica restano per gli *Alumni* una pietra miliare radicata nella coscienza e nell'intelletto, la sorgente inesauribile di orizzonti nelle attività professionali e nei rapporti sociali, un tessuto connettivo di affetti che sopravvivono alle vicende e traversie personali, una luce che guida e rischiarò il cammino.

Anna Maria Sciarretta Colombo

MEA

**Foglio informativo dell'Associazione M.E.A.
Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

Anno XXIV n. 2 • Dicembre 2021

Sede Sociale

via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018
posta elettronica: associazione.mea@unicatt.it
C.F. 97200970156

Conto corrente postale

n. 41603200 - M.E.A. - Marianum Ex-Allieve
Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

Direttore responsabile

Anna Maria Carinci

Capo Redattore

Milena Nicolussi

Hanno collaborato a questo numero

Anna Maria Carinci, Mariachiara Grandetti, Francesca Matera,
Rita Murgia, Chiara Stella Pesenti, Paola Polverari, Rita Michela Schito,
Anna Maria Sciarretta, Alessandra Tami, Vanna Toso, Cristina Vallaro

Stampa

C&M Print - Vignate (Milano)

Spedizione

Francis Today - P.zza Grandi, 19 Milano

Relazione della presidente

Care socie e amiche,
in primo luogo desidero ringraziarvi vivamente per la vostra presenza che va considerata numerosa tenuto conto della distanza e delle difficoltà che molte di voi hanno affrontato per raggiungere Milano in questo momento certamente non facile.

Molte socie inoltre hanno espresso il loro rammarico per non essere qui presenti oggi per motivi di salute o familiari; ad esse va il nostro affettuosissimo ricordo.

Personalmente sono molto contenta ed anche un po' commossa del fatto che siamo riuscite a ritrovarci di persona dopo tanto tempo: due anni difficili per tutte, durante i quali abbiamo cercato di superare la distanza fisica attraverso la chat, le newsletter, altri canali social, l'invio del foglio informativo e innumerevoli telefonate con quante di voi manifestavano il desiderio di mantenere l'amicizia nel segno dell'appartenenza all'associazione, delle radici comuni e dell'affetto che ci lega.

Per le attività di segreteria e di conduzione dell'associazione ho potuto contare – per un lungo periodo di impossibilità personale dovuto a motivi di salute – sulla fattiva e appassionata dedizione di tutte le componenti del Consiglio e in particolare ringrazio Alessandra Tami e Vanna Toso, Milena Nicolussi che ha condotto le attività finalizzate alla stampa del Foglio Mea, Anna Maria Carinci per i consigli, la vicinanza costante e il sostegno personale durante la mia assenza e nella fase di ripresa.

Un particolare ringraziamento va alla Direttrice del Marianum Maria Grazia Fiorentini e alla sua Vice Chiara Cardigliano che hanno costituito un prezioso collegamento con la nostra associazione e con le ospiti del collegio ed hanno realizzato la mostra su Armida Barelli

Nei due anni che ci separano dalla assemblea tenuta a Torino, abbiamo imparato che un'associazione rischia la sopravvivenza quando manca il contatto personale e il confronto diretto tra gli aderenti, penso però di poter dire che ce la siamo cavata, a differenza di altre realtà associative. Non mi soffermerò sulle cose che nonostante tutto siamo riuscite a fare perché di queste vi è ampia documentazione nella relazione di revisione contabile che vi leggerà tra poco Alessandra Tami.



Voglio sottolineare che le riunioni consiliari in presenza sono state solo due, l'ultima delle quali ad inizio 2020. Le altre riunioni sono avvenute tramite piattaforma Zoom – tranne l'ultima del 17 giugno u.s. che si è svolta in doppia modalità – e hanno contribuito in buona misura al proseguimento e all'attuazione delle iniziative.

Possiamo trarre un sospiro di sollievo perché l'associazione è riuscita a non disgregarsi in questo lungo e difficile periodo. Da questa esperienza dobbiamo però ripartire con rinnovato slancio soprattutto perseguendo con maggiore decisione l'obiettivo di ampliare da un lato il numero delle socie e dall'altro rafforzare la visibilità, l'incidenza e la collaborazione della nostra associazione nei riguardi delle allieve del Collegio Marianum.

È possibile che per facilitare il raggiungimento di questi obiettivi, sia necessario porre mano a qualche modifica e/o integrazione dello Statuto e del regolamento. A tal fine il Consiglio ha nominato una Commissione – nelle persone di Anna Maria Carinci, Maria Grazia Fiorentini e Felicia Vilasi – che presenterà le sue prime riflessioni nella seduta odierna. Ovviamente saranno preziosi tutti i suggerimenti proposti da altre socie.

Nell'ultimo periodo, l'Associazione Mea, sempre legata al nostro Ateneo, ha rafforzato la collaborazione con Alumni che promuove e sostiene le iniziative per consolidare il rapporto con i suoi laureati. Sotto questo profilo, vorrei anche ricordare che ci siamo inserite con entusiasmo insieme al Marianum nelle iniziative promosse all'interno dei festeggiamenti per il Centenario dell'Università e, in

particolare, in quelle relative ad Armida Barelli. La bella mostra inaugurata ieri, frutto di un poderoso e complesso lavoro del Marianum che ha saputo illustrare efficacemente le varie fasi della vita e delle opere della Sorella maggiore, si è avvalsa anche della collaborazione della Mea e mia personale per rendere noti documenti difficilmente reperibili.

Le difficoltà della pandemia non hanno dunque frenato i nostri sforzi per raggiungere gli obiettivi associativi. Ricordo infatti che, come recita l'articolo 3 del nostro statuto: *“L'Associazione ... si ispira ai principi dell'Università Cattolica e persegue le seguenti finalità: contribuire a tener vivo il prezioso patrimonio di valori ricevuti negli anni del Collegio; favorire i rapporti di amicizia tra allievi-allieve ed ex allievi-ex allieve dei Collegi dell'Università Cattolica; promuovere occasioni di confronto sulle iniziative ed attività culturali dell'U.C.S.C., e su diverse esperienze culturali e religiose con persone e associazioni appartenenti a differenti contesti”*

L'impegno di oggi è continuare, nel segno di Armida Barelli, a perseguire questi scopi e testimoniare con rinnovato slancio, coraggio e passione i valori che l'hanno ispirata, attivando un dialogo efficace e ricercando forme di collaborazione concreta e continuativa con le attuali ospiti del Collegio al fine di costruire un ponte per camminare insieme verso il futuro. È una linea di lavoro associativa che, se condivisa, possiamo perseguire insieme nella seconda parte del mandato.

Ringrazio vivamente per l'attenzione.

Rita Michela Schito

Note esplicative e rendiconto 2020

Note al Rendiconto annuale 01/01/2020-31/12/2020 e previsioni 2021 dell'Associazione MEA

Il rendiconto qui allegato riassume le entrate e uscite del 2020 e riporta le previsioni per il 2021.

Il rendiconto del 2020 riflette le entrate e le uscite dell'anno, che è stato caratterizzato dallo scoppio della Pandemia, con la chiusura del Collegio Marianum e l'impossibilità di organizzare riunioni in presenza, gite e incontri.

L'attività è proseguita da remoto, attivando gruppi di incontro con le moderne tecnologie, come Whatsapp e i social, e utilizzando il sito www.associazione.me.it per comunicazioni. Il sito prevede una newsletter che rappresenta una modalità di comunicazione per le socie che hanno dimetichezza con le mail. Per ovviare alla mancanza di contatti fisici e mantenere il collegamento fra le socie, nel 2020 si è attivati anche i social. La mancanza di un'assemblea "fisica", ma solo virtuale, si è purtroppo riflessa sul volume delle entrate, che hanno registrato un calo, in parte recuperato nei primi mesi del 2021, con l'arrivo del foglio Mea.

Nel 2020 l'Associazione ha aderito all'invito dell'Università per sostenere gli studenti, lanciando una raccolta di risorse per il Fondo salva Studi. Alcune socie hanno aderito autonomamente, con donazioni significative, altre hanno utilizzato il canale dell'associazione. Così nel rendiconto viene evidenziato il contributo della MEA al FST.

Nel 2020 si è proceduto a una verifica del numero delle socie e si è deciso di mandare il foglio solo alle socie che negli ultimi anni hanno partecipato all'Associazione con il versamento della quota associativa o dell'abbonamento al foglio. Questo ha permesso di ridurre le spese per la stampa e spedizione del foglio. Il foglio viene mandato anche via mail, pur rilevando la difficoltà di avere mail aggiornate, in quanto alcuni operatori hanno cessato e non sempre c'è la comunicazione all'associazione del nuovo indirizzo mail, nel rispetto delle norme della Privacy.

Così nel 2020 si sono stampate 150 copie per il numero di giugno e 200 per il numero di dicembre, per avere un numero di copie da distribuire direttamente in Università tramite posta interna. Si è continuato a inviare 150 copie via e-mail (da associazione.me.it@unicatt.it)

Purtroppo le poste italiane consegnano per ultime le stampe e anche il foglio ha subito tale scelta del sistema postale.

Nel 2020 è continuata la prestazione gratuita da parte di alcune socie per le attività di organizzazione eventi, segreteria, registrazioni contabili, redazione Foglio Mea, ecc. Le attività e gli incontri si sono svolti a distanza, con le nuove tecnologie informatiche gentilmente supportate dalla Direzione del Collegio.

Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate e Uscite del 2020 esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto sia con le Entrate Uscite dello scorso anno.

Purtroppo il 2020 riflette la situazione della Pandemia, che ha impedito di accedere al Collegio, tuttavia grazie all'impegno di alcune collegiali e delle componenti del Consiglio direttivo si è mantenuto un collegamento on line, via mail e altre modalità telematiche e l'Associazione è riuscita a far uscire il foglio, pur in formato diverso rispetto al passato.

Nel 2020 non si è potuto, purtroppo, effettuare l'assemblea a settembre in occasione del tradizionale incontro dell'Associazione. Sulla base delle normative emesse per ovviare ai problemi della pandemia, Consigli e Assemblea sono state tenute in modo virtuale, pubblicando sul sito il foglio con il bilancio e la relazione.

Le registrazioni evidenziano le entrate e le uscite del periodo, collegate rispettivamente alle quote delle socie e alla stampa e invio del foglio. Le spese comprendono le spese di stampa, le spese postali di invio del Foglio, le spese di aggiornamento del sito.

A questo riguardo si auspica una continua collaborazione per il sito, per alimentarlo ulteriormente con gli interventi delle socie, che possono mandare i loro contributi alla mail dell'associazione.

Consuntivo al 31/12/2020: per quanto riguarda le **entrate**, le voci principali sono relative alle quote delle socie e ai contributi delle socie e dei lettori del foglio. Nel dettaglio abbiamo:

- **quota associativa**, fissata a 40€ annui. Nel corso del 2020 abbiamo raccolto 1920 € (equivalenti a 48 quote totali), contro i 2360 € del 2019 (ed equivalenti a 59 quote)

- **abbonamento Foglio**, costo attuale pari a 15 € annui. Nel corso del 2020 abbiamo raccolto 420 € (pari a 28 quote), un po' meno dello scorso anno, che aveva raggiunto 585 € (pari a 39 abbonamenti).

- Nel 2020 appare il **contributo** raccolto dalle socie per il FST e l'importo del bonifico fatto all'Università, pari a 2000 €. Va osservato che alcune socie hanno provveduto a fare autonomamente delle donazioni.

- **donazioni**, quota a contributo libero. Nel corso del 2020 abbiamo raccolto 84 €, provenienti dagli arrotondamenti che alcune socie fanno al momento di rinnovo delle quote associative. Tali donazioni sono state usate per integrare il versamento al FST. Nel 2019 le donazioni erano ammontate a € 115.

- **incontro annuale ed Assemblea** (contributi da socie). Nel 2020 non

abbiamo purtroppo potuto organizzare l'incontro annuale in presenza. Nel corso del 2019 il contributo da parte delle socie per l'incontro annuale, svoltosi a Torino ha coperto quasi totalmente le spese e ha permesso di finanziare la partecipazione di 6 collegiali, per promuovere l'associazione fra le giovani.

Le previsioni per l'assemblea 2021 comprendono, come per il 2019, il contributo dell'associazione per la partecipazione di tre collegiali, per sviluppare il senso di appartenenza all'Università, tramite anche l'associazione.

Per quanto riguarda le **uscite**:

Spese straordinarie: nel corso del 2020 non abbiamo sostenuto spese straordinarie. La manutenzione ordinaria del sito è stata imputata a spese di segreteria. Si raccomanda a tutte di collegarsi, iscriversi alla newsletter, che quindi potrà diventare uno strumento di comunicazione efficace. Purtroppo continua a essere ridotto il numero di socie, quindi molta strada resta da fare.

Per comunicare le diverse iniziative che si tengono a Milano funziona il gruppo WhatsApp. Sulla base della nuova normativa sulla privacy, le interessate devono fornire autonomamente il loro numero, se desiderano essere aggiunte.

Le **spese ordinarie** fanno invece riferimento a:

- segreteria (solitamente per cancelleria, telefono, bolli postali, fotocopie, commissioni e altre spese relative al conto Postale). Nel corso del 2020 abbiamo speso 309 € contro i 845 € dell'anno precedente (costi per manco portiere, spese cancelleria e tenuta del CCP, spese postali). Il decremento è dovuto alle minori spese per non aver effettuato incontri in presenza.

- **stampa e spedizione Foglio MEA:** nel 2020 la spesa effettiva è stata di euro € 3579, comprendente l'ultimo invio del 2019, in quanto la contabilità è per cassa, e comprende i due invii dell'anno. L'importo comprende anche la tenuta del sito, oltre la stampa e invio del giornalino, con una diminuzione rispetto all'importo di 4921 € del 2019. La spesa, come da preconsuntivo, si riduce nel 2021, in quanto è stato ridotto il numero di stampe, limitato a chi è in regola con il relativo versamento.

- **manifestazioni:** per il 2020 comprende i contributi specifici versati dalle socie per il fondo salva studi, mentre il versamento totale è stato fatto con bonifico per un importo arrotondato complessivo di euro 2000.

- Si rivolge un caldo invito alla collaborazione delle socie, per migliorare il sito e renderlo più accattivante e ricco di notizie per tutte, al fine di sostenere il senso di appartenenza delle ex Marianne.

I numeri di questo rendiconto parlano di un gruppo di amiche/socie che continuano a partecipare alla vita dell'Associazione Mea, pur con i limiti della Pandemia nel 2020.

Purtroppo anche nel 2020 sono mancate alcune socie che partecipavano attivamente all'Associazione, oltre a tanti amici e amiche dell'Università Cattolica.

L'auspicio è nuove socie entrino nell'Associazione in modo da mantenere e accrescere lo spirito della Università Cattolica e del Collegio Marianum di persone attente al bene comune, fra cui l'amicizia è uno dei valori maggiori.

Si ricorda che l'iscrizione, tramite il sito dell'associazione MEA, all'Associazione ex Alunni consente di essere informate sulle iniziative culturali dell'Università Cattolica.

Alessandra Tami

Milano, 30/06/2021

Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2020 - 31/12/2020 - Milano 30/06/2021										
Importi in €	Consuntivo				Variazione		previsioni Anno 2021			
	al 31 dicembre 2020		al 31 dicembre 2019		Anno 2020- Anno 2019		Consuntivo al 30 Dicembre 2021		Previsivo al 31 Dicembre 2021	
descrizione	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite
Gestione ordinaria	4.120	5.888	17.150	20.729	-13.030	-14.241	2.765	658	2.900	1.925
Quote Associative	1.920	2.360			-440		1.900		2.400	
Abbonamento Foglio	420	585			-165		205		500	
Spese segreteria		330		542		-535		126		200
Spese stampa Foglio e sito		3.579		4.621		-1.342		629		1.100
Interessi Altri passivi					0					
Assemblea annuale			14.205	14.354	-14.205	-14.354				625
Anticipi e Rimborsi	1.780	2.000			1.780	2.000				
Manifestazioni/FST	84	0	115	0	-31	0	115	0	120	0
Gestione straordinaria	84	0	115	0	-31	0	115	0	120	0
Donazioni e Omaggi	84	0	115	0	-31	0	115	0	120	0
Contributo Fondi / Rimborsi					0				0	
Tot.Gest.Ord+Straord	4.204	5.888	17.265	20.729	-13.061	-14.241	2.280	658	3.020	1.925
Differenza (E-U)		-1.694		1.180				1.822		1.095
Accan. / Rimborsi Titoli			10.994		-2.884		8.445		8.445	
Fondo anno precedente	8.130		28.259		-15.925	-14.241	8.725	658	8.465	1.925
TOTALE	12.334	5.888	28.259	20.729	-15.925	-14.241	8.725	658	8.465	1.925
fondo esercizio	6.445		3.130				8.967		7.540	
= saldo CCP	6.445		7.972				-CCP	7.968		
= CASSA		28		138			CASSA	128		
Totale	6.445		8.130				8.095		7.540	

Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2021x 2020									
anno	2020	2019	2018	2017	2016	2015	TOT. ENTRATE (ord+straord) al netto assemblee e anticipi		TOT. USCITE (ord+straord) al netto assemblee e rimborsi
Quota associativa:	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	4.204	4.204	5.888
Abbonamento foglio:	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	420	420	585
n° abbonamenti	28	28	28	28	28	28	40%	40%	61%
n° abbonamenti	39	39	39	39	39	39	10%	10%	9%
n° socie	48	58	80	71	77	80	2%	2%	0%
							-manifestazioni (FST)	42%	-manifestazioni (FST)
n° quote socie al 30.06.2021	49								34%

MARIANUM PEOPLE

VOLTI, INCONTRI, STORIE, PICCOLI GRANDI RIVOLUZIONI TRA WEB E REALTÀ

Intervista a Cristina Caponeri, 32 anni, responsabile dei rapporti con le scuole per la casa editrice Il Castoro, docente a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

di Rita Murgia

Questa rubrica nasce con l'intento di conoscere meglio il potenziale del grande esercito di ex Marianne che popola l'Italia e non solo: una fitta rete di donne uniche e speciali, come Cristina Caponeri, che si è simpaticamente prestata a rispondere alle mie domande.

«Cara Cristina, il tuo successo lavorativo e professionale non può che riempirci di orgoglio e di curiosità: come sei arrivata sin qui?»

Mi piacerebbe cominciare questa intervista con il dire che sono umbra e che sono arrivata a Milano direttamente dalla provincia di Perugia. Ho dovuto però sacrificare la passione per la mia terra ad una mia altra grande passione: i libri per ragazzi! Dopo aver conseguito la laurea triennale in Lettere Moderne all'Università di Perugia con una tesi sui manoscritti

perugini del Cinquecento, mi sono guardata attorno e ho scoperto che l'Università Cattolica proponeva un corso di laurea in Filologia Moderna molto specialistico: ho scelto l'indirizzo editoriale e ho avuto la fortuna di laurearmi a pieni voti in una materia fortemente legata al settore di mio interesse, il marketing del prodotto editoriale; la redazione della mia tesi è stata per me occasione di studio del fenomeno che vede un calo dei lettori tra gli adolescenti dopo i quindici anni, nonché dei meccanismi del mercato che favoriscono o contrastano tale problema.

Il Collegio Marianum ha avuto poi un ruolo determinante nel mio percorso professionale: grazie ad un incontro culturale organizzato dal Collegio con il prof. Roberto Cicala, fondatore e direttore editoriale di Interlinea, ho ricevuto consigli fondamentali per muovere i primi passi nel mondo

dell'editoria. Ho poi letteralmente bussato alle porte delle mie case editrici del cuore con il curriculum alla mano in cerca di uno stage. Allora ero aiuto-direttrice del Collegio, per cui, stando attenta alle spese, potevo permettermi economicamente di raccogliere questa sfida. Il mio primo periodo di stage è stato presso Terre di Mezzo Editore, casa editrice specializzata anche in libri per bambini e ideatrice nel 2004, del progetto Fa la Cosa Giusta', la prima e la più importante fiera del consumo critico e stili di vita sostenibili. Nel frattempo

il mio curriculum vitae è miracolosamente sopravvissuto nella mia attuale redazione e disseppellito da chissà quale cumulo di carte. Così sono stata chiamata da Il Castoro, la più grande casa editrice italiana indipendente per ragazzi. Lavoro nell'ufficio stampa dove è fondamentale curare la comunicazione con il pubblico e gli altri operatori del settore; in particolare mi occupo di rapporti con le scuole e seguo un progetto che mira a rinsaldare i rapporti tra editore, scuole e librerie indipendenti, attraverso l'organizzazione di percorsi di lettura differenziati per le diverse fasce d'età e di incontri per i ragazzi di tutta Italia con gli autori.

A livello accademico, invece, dopo sei anni di collaborazione con la prof.ssa Fava nell'ambito del corso di Letteratura per l'infanzia in Cattolica in cui ho tenuto i laboratori di editoria per ragazzi, ora sto per intraprendere, il dottorato in Pedagogia con un progetto di ricerca sui graphic novel e la formazione delle nuove generazioni di lettori.

Il percorso accademico e percorso professionale sono quindi complementari e finalizzati entrambi all'educazione alla lettura.

«Il successo richiede sacrificio, a cosa pensi di aver rinunciato per arrivare a questo traguardo?»

Ho rinunciato a casa mia...: questi dieci anni così importanti per la mia formazione e per la mia carriera, sono mi hanno vista lontana da casa. Mi ero detta: "mi laureo e torno" ma era un proposito ingenuo dato che in Umbria non c'è offerta per questo tipo di lavoro!

«Magari, chi può dirlo, arriverà il giorno in cui potrai portare la tua esperienza millo te lo auguro di tutto cuore Ma, a proposito di opportunità, cosa ci puoi dire della presenza femminile nel tuo settore?»



CONTINUA A PAG. 9

Il Velo di Aya

di Francesca Matera (II anno del corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e servizi alla persona)



Aya Mohamed è un'attivista musulmana che tramite la sua voce, caratterizzata da diverse sfaccettature, si impegna nell'abbattere pregiudizi e verità infondate su temi come il femminismo e l'essere donna oggi, la religione islamica e la libertà connessa al senso di identità. Il femminismo è una dimensione molto spesso fraintesa anche a causa della *pop-izzazione* del movimento che trasparirebbe ad esempio dai social, e che implica piuttosto una sorta di schiavismo sottinteso.

Io mi sento libera ogni giorno, libera nel decidere chi sono, nel mostrare chi sono, libera nel prendere le mie scelte in maniera autonoma e indipendente. Il velo per me non è un'imposizione ma l'affermazione della mia libertà

Per Schopenhauer gli uomini sono ignoranti in quanto questi non conoscono il mondo così com'è, ma ne ricreerebbero una semplice e soggettiva rappresentazione. Il filosofo parla proprio del mondo come "volontà e rappresentazione" divenendo agli occhi dell'essere umano il frutto di ciò che desidera vedere e concepire. Ma dove si trova allora il mondo reale per Schopenhauer? Proprio dietro un velo, conosciuto come il *velo di maya*, nome derivato appunto dalle culture orientali. Un velo che nasconde la verità, che va strappato per risvegliare chi dorme dal sogno, per condurre l'uomo alla conoscenza e all'essenza vera dell'essere, attraverso vie che redimono l'uomo dal dolore e dall'ignoranza.

La paura è un sentimento generato dalla non conoscenza che ci spinge a rigettare e a rifiutare questo o quell'altro. La paura ci ostina a non volerci far cogliere, facendoci sprofondare nello spazio angusto e buio del pregiudizio. Etichettiamo le persone esattamente così come si fa con le merci, ma c'è un'imprescindibile ed abissale differenza tra il concetto di cosa e il concetto di persona. Diventiamo presuntuosi e saccenti credendo di poter già sapere tutto, di poter dare giudizio ad ogni fatto. Crediamo di sapere cosa significhi *libertà, emancipazione, diritti e parità* ma lo sappiamo realmente? Riflettiamo mai abbastanza sulle differenze per le quali crediamo di batterci ma per le quali molto probabilmente stiamo solo imponendo la nostra personale visione? Cosa significa contrapporre l'essere occidentali all'essere musulmani e perché lo facciamo? Quanto ne sappiamo veramente dell'Islam? Cosa sono realmente la *libertà e l'identità*?

La mia identità viene ridotta al semplice fatto che indosso il velo, tralasciando tutto il resto. Spesso ci si riferisce alla libertà come all'abbattimento di ogni forma di limite, dipendenza e condizionamento, ma è rischioso ragionare così e soprattutto bisogna sempre tenere in considerazione che la propria libertà finisce laddove inizia la libertà di un altro. Ad esempio, in fisica il limite definisce anche la forma. La dipendenza e il condizionamento assumono una connotazione negativa se riguardano forme di dipendenza da oggetti o sostanze, ma se queste stesse dipendenze scaturissero da rapporti profondi come quelli d'amore, ecco che potrebbero assumere una connotazione positiva se in grado di accrescere e non di soffocare.

L'unicità di ognuno di noi è da preservare e avvalorare, l'omologazione è un processo che deve riguardare esclusivamente le macchine. Potere e dominio sono due forme molto diverse tra di loro: il potere risiede in chi possiede conoscenza e la spende per giuste cause, il dominio è impotenza, potrebbe sembrare un paradosso ma invece sottolinea un'impotenza nella quale risiede l'ignoranza e dove vige l'assoggettamento.

Il 'Hijab per me non è mai stato un limite perché io indossando il velo posso comunque fare tutto quello che voglio fare, posso lavorare, posso guidare, posso andare a correre. Il limite viene imposto più dalle persone nel momento in cui quando vedono che indosso il velo proiettano su di me un'immagine non veritiera di chi sono io. Si tende sempre a dipingere un'immagine oppressa, un'immagine sottomessa che non rispecchia molto spesso la realtà.

Allora il femminismo e la libertà della donna in Occidente starebbero in gambe scoperte sotto le minigonne? In décolleté vistosi e in sederi coperti solo da un perizoma in copertina? O sta nella scelta di poter mostrare quello che si vuole, a chi e quando? Ci sentiamo davvero di dire che la sottomissione è solo quella delle donne musulmane? Che le donne islamiche siano sottomesse al maschilismo e al compiacimento degli uomini dei loro paesi e che le donne occidentali siano libere da questo?

Io decisi di indossare il velo sui 18 anni, in maniera completamente indipendente, perché essere musulmana rappresenta la mia identità. Questa forma di identificazione, in realtà, dà molta libertà alla donna. Chi ha deciso che la nudità sia l'unica forma di emancipazione? Se tu non hai la possibilità di vedere il mio corpo, sei portato a considerare chi io sia attraverso i miei comportamenti e le mie parole. Io sono una donna e sono stanca di essere oggettificata in base al mio corpo. A me dà un grande senso di libertà poter decidere di coprire il mio corpo e di avere io il potere su di esso.

Il Rajm o lapidazione è la pena a cui alcune donne musulmane vengono sottoposte in caso di adulterio. Non solo l'uomo islamico però può essere accusato di arrogarsi il diritto di omicidio in tale situazione, è bene sapere che in Italia l'art. 377 del Codice penale autorizzava fino a qualche tempo fa l'omicidio per adulterio e che l'art. 150 del Codice civile autorizzava e dava facoltà al marito di tradire il vincolo della fedeltà coniugale. L'art. 189. del Codice civile vietava la ricerca della paternità naturale. L'abrogazione del reato d'adulterio è avvenuta nel 1968 e quella della legge sul delitto d'onore solo nel 1981.

Il mio percorso sui social è cominciato qualche anno fa, quando a causa di varie esperienze avevo capito che stavo vivendo una difficoltà nel trovare lavoro a causa del velo. [...] Utilizzare questo luogo per sensibilizzare le persone, per informare le persone. Da allora ho sempre cercato di impegnarmi nel rompere gli stereotipi, i pregiudizi legati alla mia immagine. [...] Spesso ritrovo che magari le persone hanno tantissime informazioni che vengono comunicate dai mass-media che non sono corrette.

Il rischio del non conoscere è il non comprendere, è il non riflettere ed il risultato sarà quello di finire per dare per scontato e di giudicare tutto a priori. Chi sceglie di portare il velo non è per forza e sempre schiava della sua scelta, dovremmo guardare alla possibilità che sia semplicemente la sua scelta. Dietro un velo, c'è un mondo. Schiava può essere però, anche chi crede di essere libera fuori e non sa di esserlo invece nella mente e nell'anima

Tra cuore e colore: ritiro spirituale a Bergamo

di Mariachiara Grandetti (I anno del corso di laurea magistrale in Filologia moderna-profilo Editoria e gestione dei beni librari)

Dalla dispersione ottica della luce solare, che attraversa un'impercettibile goccia di pioggia, ha origine lo spettacolo eccezionale dell'arcobaleno, la cui grandiosità è dovuta all'unione di ossimori, sole e pioggia, luce e tenebre, quiete e burrasca. Dopo la tempesta, chiaro e inequivocabile, l'arcobaleno si mostra sempre in tutto il suo splendore. Quale immagine migliore può essere eletta a simbolo della giornata di ritiro spirituale trascorsa nei pressi della città di Bergamo?

Domenica 24 ottobre la sveglia è suonata più presto del solito, facendoci balzare giù dal letto e precipitare in fretta e furia in portineria. Con gli occhi ancora stanchi abbiamo riposto i pigiami sotto i cuscini e interrotto i dolci sogni, ignari però del fatto che, di lì a poco, le foglie dei rigogliosi alberi della Bergamasca avrebbero ripreso a cullarci.

Il pullman ci ha condotte ai piedi della valle Imagna, luogo incantevole che, nonostante il clima rigido e pungente, ha saputo scaldarci il cuore per mezzo dei suoi "Cammini". La valle consta, infatti, di sei percorsi che conducono al Santuario della Cornabusa. Addentrandoci in quel paesaggio suggestivo e verdeggiante, abbiamo scorto delle confortevoli cappelle, ricoperte di tetti in piode e colorate da affreschi, dedicate ai Sette dolori di Maria. Il sentiero ci ha guidate verso l'ottava cappelletta, in cui era raffigurato il miracolo della pastorella sordomuta, per poi lasciarci senza fiato dinanzi alla vista da una spettacolare terrazza panoramica. Ad accoglierci abbiamo trovato una guida locale, la quale, dopo aver individuato la giusta combinazione per aprire il lucchetto dei nostri bagagli culturali, ci ha illustrato storia e meraviglie del posto. La storia insegna che, tra il 1350 e il 1440, la valle era tormentata dai conflitti che imperversavano tra guelfi e ghibellini. Gli abitanti della frazione di Cepino, per sfuggire alle rivalità, trovarono rifugio in una grotta busa, grotta naturale formata tra due pareti montuose. In passato delle donne avevano, posto in questo luogo una statua lignea della Vergine Addolorata, alla quale i rifugiati volsero le loro preghiere. Ne ottennero la salvezza e, come ringraziamento, lasciarono nella grotta l'immagine della Madonna, trasformando la busa in un luogo di culto. Anni dopo, una giovane sordo-muta, affidandosi alla Vergine, avrebbe ricevuto un miracolo, riacquistando il senso dell'udito. Sarebbe così iniziata la devozione alla Madonna della grotta.

Quasi prendendoci per mano, la guida ci ha poi accompagnati verso quello che San Giovanni XXIII ha definito «Il Santuario più bello del mondo», in quanto realizzato non dalla mano dell'uomo, ma da quella di Dio. Era inevitabile scorgere l'arcobaleno in questo «Luogo del cuore», giacché basilica rupestre resa unica dalla fusione di luce e di acqua. L'architettura della Chiesa potrebbe essere definita anomala: essa non è costituita da marmi o arredi di tipo artistico, ma a darle forma sono le sue stalattiti. Lo scorrere dell'acqua del ruscello dona sonorità al luogo. È proprio immergendo le mani nelle acque della sorgente che, alla fine della liturgia, è stata data ai fedeli l'opportunità di rinnovare il sacramen-

to del proprio battesimo. Prendere parte alla Celebrazione Eucaristica tra le rocce del Santuario è stata un'esperienza idilliaca: non erano volti all'ascolto solo mente e cuore, ma, in un luogo di tale maestosità, tutti e cinque i sensi sono stati chiamati a vivere un'avventura a trecentosessanta gradi.

Nei pressi del santuario si colloca un accogliente ristorante ove abbiamo trovato ristoro. Armonia, gioia e condivisione sono le parole chiave che hanno contraddistinto il pranzo: risate e buon cibo l'hanno fatta da padroni.

Il gelo del mattino è stato riscaldato dalle parole che don Giorgio Begni, nel corso del pomeriggio, ha pronunciato presso il santuario della Madonna del Castello nella località di Almenno San Salvatore. Egli ha frugato amorevolmente nei nostri cuori e ha saputo edificare al loro interno un arcobaleno eterno e inesauribile. Molteplici sono i testi cui ci ha posto all'ascolto per donarci consapevolezza di noi stesse, della nostra persona e di quella missione che ciascuna di noi, in maniera differente, ha nel mondo.

Forti e chiari son risuonati i versi del Salmo 139 di Davide:

*Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo,
perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

Ciascuna creatura di Dio ha in sé del meraviglioso e dell'insolito, la capacità di creare, di ideare, di conoscere, di amare.

Le parole dell'assistente spirituale sono state colme di emozione nel commentare uno dei testi più noti di Madre Teresa di Calcutta: *Non aspettare.*

Ricordati che la pelle avvizzisce, i capelli diventano bianchi e i giorni diventano anni.

*Ma l'importante non cambia:
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.*

Il tuo spirito è il piumino che tira via qualsiasi ragnatela.

Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza.

Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida.

Finché sei vivo, sentiti vivo.

Vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere.

Costanza, perseveranza e determinazione sono le pietre preziose che illuminano lo scrigno dei nostri cuori: la luce è in noi e non c'è blackout che tenga. Siamo stelle in una notte senza luna.

In un freddo di tra le montagne della Bergamasca abbiamo ammirato l'arcobaleno: il verde dei monti ci ha cullato, il blu e l'indaco del cielo, osservato dalla terrazza panoramica, ci hanno rapito l'anima, il giallo delle luci e delle candele all'interno della grotta ci hanno donato speranza, l'arancio del santuario della Madonna del Castello ha mosso l'intelletto e la creatività. Il cuore di don Giorgio Begni ha intessuto nei nostri stessi cuori una trama di una miriade di toni e sfumature di colori, donandoci una serenità che non ha eguali. Temporale o no, siamo ormai portatori di luce e di sfolgoranti e inesauribili arcobaleni.



Che bello ritrovarsi!

di Paola Polverari

Suona leggermente irritante leggere, nei giornalini delle varie Associazioni, che gli incontri istituzionali sono stati - sempre e per definizione assiomatica - “improntati alla più viva amicizia e cordialità, sorretti dallo spirito di gruppo consolidato nei lunghi anni di frequentazione attiva e partecipe, volti a programmazioni future aperte alla disponibilità e alla innovazione”. Tutto vero, per carità. Ma non volendo allinearci allo scontato delle relazioni ufficiali, che diremo del nostro bramato incontro al Marianum, per l'assemblea annuale dell'associazione M.E.A. del settembre 2021, sospeso lungamente per le emergenze della pandemia da Covid, organizzato per quest'anno dalla tenace dedizione del direttivo? Diremo che l'occasione è stata ben scelta: il Centenario di fondazione della nostra Università Cattolica, e il fermento per la prossima beatificazione di Armida Barelli, sorella maggiore delle ragazze cattoliche del suo tempo e modello ancora efficace di donna che sostiene l'identità femminile e la sprona ad entrare nell'agone delle decisioni, con la consapevolezza della conoscenza maturata nello studio, sorretta dalla fede in Dio. La chiamata a Milano ha permesso a noi lontane di entrare nel concreto delle celebrazioni, che avremmo potuto seguire solo dai rendiconti giornalistici e televisivi, e di sentirci ancora parte viva dei nostri ambienti formativi. E non abbiamo perso l'occasione di condividere, per noi e per le studentesse e recenti laureate del Marianum presenti in sala, quanto di quell'esperienza radicata nella nostra personalità ha improntato le nostre scelte di vita. Le “varie ed eventuali”, al termine dell'ordine del giorno dell'assemblea, solitamente trascurate, si sono animate attraverso la testimonianza spontanea di alcune di noi, che hanno ricordato senza reticenze i fondamentali dell'appartenenza alla Cattolica e al collegio Marianum. Sono riemerse senza enfasi le situazioni di povertà economica



e di diffusa ignoranza delle regioni di provenienza delle “marianne” nate nel dopoguerra, le occasioni eccezionali che hanno permesso solo a poche di lasciare gli ambienti chiusi e maschilisti della provincia e di accedere ad una realtà sociale e culturale elevata e forgiante. La forza d'animo che ha sorretto molte nell'inserimento in lavori ancora insoliti per donne, o nell'affrontare la vedovanza ritrovando in se stesse le rette linee guida, o nel mettersi in gioco risolutivo tra le problematiche di una società rimasta classista e poco sindacalizzata. Le strutture del vecchio Marianum poi, estremamente spartane, i disagi della convivenza in ambienti ristretti e poco funzionali, impensabili per le ragazze di oggi, eppure accettati senza troppe smorfie. Ed ecco invece al microfono le giovani donne

di oggi: giustamente più esigenti, meno legate all'insegnamento come sbocco naturale per far convivere lavoro e famiglia, a capo di équipe di lavoro dislocate in varie parti di Europa, premute dal ruolo in cui devono sempre dimostrare sicurezza senza cedimenti, equiparate istituzionalmente ma non sempre moralmente agli uomini. Donne di avamposto come lo siamo state anche noi, in una società diversa ma non sempre accogliente nonostante gli slogan filo-femminili di facciata. Un flusso comunicativo ed empatico che ha percorso più di altre volte l'assemblea, creando un impasto tenace di esperienze condivise e di volontà di confrontarci ancora in futuro. Tra vite al tramonto e germogli di novità da alimentare con la medesima linfa.

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

La segreteria dell'associazione è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle 12.

Per il rinnovo della quota associativa (euro 40) è possibile provvedere tramite bonifico: (MEA Marianum Ex Allieve)

IT06P076010160000041603200

I nipotini di Arrio

di Anna Maria Carinci

Nel mio ufficio siamo quasi tutte donne e anche le nostre boss sono due super-donne che stimo molto. Anche come scelta editoriale abbiamo pubblicato molti libri che riflettono sull'essere donna e invitano le giovani lettrici ad essere indipendenti. Ti assicuro che sono temi in cui devi credere tu per primo come editore se vuoi che passino e arrivino incisivamente a chi legge. Comunque il settore dell'editoria per bambini è prevalentemente femminile anche presso altre case editrici: forse perché le donne sono più aperte al desiderio di formazione dei giovani lettori e gli uomini, un po' per pregiudizio, un po' per l'educazione ricevuta, si fanno un po' da parte. Però nei vertici delle aziende e nelle posizioni commerciali sono invece gli uomini ad essere in maggioranza.

«Come sai, questa intervista verrà pubblicata sul Foglio della MEA e verrà letta anche da giovani marianne e da ex marianne che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro, cosa ti senti di dire loro?»

Questa è una domanda bomba e il rischio è di essere banali. Il Marianum è una famiglia e resta tale anche quando gli anni del collegio finiscono: non vivere questa esperienza appieno, con tutto quello che offre è perdere una grande opportunità. Altro consiglio che mi sento di dare alle giovani donne che stanno immaginando il loro futuro è quello di sognare anche la cosa più pazza e buttarsi a capofitto per realizzarla!

«Ti ringrazio per questo pensiero, certamente tu hai tenuto le antenne belle dritte e hai saputo utilizzare con determinazione tutte le occasioni che ti sono state offerte, Ti va di confidarci invece quale ritieni sia il tuo peggior difetto?»

Mi rendo conto di avere a volte un umore altalenante e di passare da picchi d'entusiasmo a momenti di sconforto: dovrei imparare a modulare meglio questo aspetto di me.

«Ti ringrazio a nome di tutte per il tempo che ci hai dedicato per questa piacevole e costruttiva intervista».

Alla prossima intervista ...

Arrio! Chi era costui? Vi rinfresco la memoria: era quel tale che per darsi arie da cosmopolita pronunciava innocenti parole latine con aspirazioni proprie dei greci o degli etruschi. A farlo emergere dall'anonimato, consegnandolo alla posterità, è il poeta Catullo, che tra le alterne vicende del suo tormentoso amore per Lesbia gli dedica questo epigramma: "Arrio, ogni volta che voleva dire "commoda" pronunciava "chommoda" e diceva "hinsidias" al posto di "insidias", e s'illudeva d'aver lasciato tutti a bocca aperta, quando aveva detto "hinsidias" a più non posso. Così, penso, aveva parlato con disinvoltura la madre, così lo zio ed i nonni materni di Arrio. Quando questi era stato mandato in Siria, le orecchie di tutti si erano riposate: sentivano le medesime parole pronunciate senza aspirazione, con naturalezza e non avevano niente da temere, quando all'improvviso viene recata una notizia da brividi: il mare Ionio, dopo che Arrio era passato di lì, non era più "Ionio" ma "Hionio". Spiritoso, no? Ma cosa scriverebbe oggi Catullo se potesse sentire quelli che, sia pure con interferenze dovute alla plurisecolare migrazione di popoli, possono tuttavia considerarsi progenie di Arrio? Costui, povero sfigato, si limitava a fare scempio della pronuncia del latino, ma ne rispettava la grammatica e presumibilmente anche la sintassi, come uno che al giorno d'oggi pronunciava l'italiano aspirando le c a sproposito: lo prenderebbero per un fiorentino o per un suo scimmiettatore, e chiusa lì. No, oggi i nipotini di Arrio sono capaci di ben altro, sono globalizzati, loro. Infarciscono i discorsi di parole inglesi, pronunciate magari con accento barese o vicentino, e quasi sempre gratuite, perché la lingua di Dante i vocaboli corrispondenti ce li ha, eccome, e più strologano in inglese più si reputano colti ed aggiornati; nel contempo vilipendono l'italiano, sia con insulti alla sintassi, che si impoverisce progressivamente, sia con la pedissequa imitazione di espressioni d'uso improprio come "piuttosto che", "fare la differenza", "portare a casa". I giornalisti televisivi si adeguano: non riferiscono o espongono un decreto governativo, lo "raccontano", neanche fosse una favoletta... Insomma, Catullo se fosse qui non si limiterebbe a pochi distici: si sfogherebbe con centinaia di incazzatissimi giambi, farciti di male parole più pesanti di quelle riservate a Lesbia per la sua infedeltà...

Qualcuna dirà che la mia è la posizione di una vecchia prof. pedante, magari anche un po' fascista, sotto sotto. Dica pure: non me ne cale uno iota. Non sono disposta a seguire le mode, specialmente se offendono il buon gusto e il buon senso. Per dirla con le parole di un poeta: "Detesto la poesia di consumo, non mi piace una strada percorsa da molti in ogni direzione. Odio un amante intorno a cui ronzano in tanti, e non bevo ad una fonte da cui tutti bevono..."



VERBALE dell'Assemblea ordinaria dell'Associazione M.E.A

Marianum ex-Allieve

Convocata tramite posta elettronica e posta ordinaria in data 16 luglio 2021

Oggi 25 settembre 2021, alle ore 9, nella sala Gornati del Collegio Marianum, Via San Vittore 18, Milano, si è riunita l'Assemblea delle socie dell'Associazione M.E.A. per procedere all'esame del seguente Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidente sulle attività svolte;
2. Relazione della Tesoriera (rendiconto annuale) e approvazione del bilancio;
3. Integrazione dello Statuto e del Regolamento;
4. Scelta della sede per l'Assemblea 2022;
5. Varie ed eventuali.

Moderata l'Assemblea la socia Rosaria Manica, redige il verbale la consigliera Paola Polverari.

Prende la parola la Presidente Rita Michela Schito che, dopo un caloroso benvenuto alle socie convenute, apre i lavori con la lettura della Relazione annuale sulle attività svolte.



1° punto all'o.d.g., saluta e ringrazia in modo particolarmente sentito le presenti per aver voluto superare distanze e difficoltà contingenti al difficile momento di salute pubblica, e ritrovare lo spirito di unità che caratterizza l'Associazione. Assicura che le attività di segreteria e di conduzione dell'associazione sono state espletate con competenza e dedizione dai membri del Consiglio, e che il Foglio di notiziario è uscito regolarmente, grazie anche all'attività della responsabile Milena Nicolussi. Si sofferma sul clima di collaborazione e di piena intesa tra l'associazione e la Direzione del Marianum, che ha permesso contatti proficui tra le attuali studentesse del Collegio e le socie M.E.A., e che ha reso possibile anche la realizzazione della mostra su Armida Barelli, inaugurata nei locali del Marianum venerdì 24 settembre u.s., pubblicando documenti difficilmente reperibili sulle varie fasi della vita e delle opere della Sorella maggiore. Quanto ai rapporti con le iniziative di Alumni per il Centenario di fondazione della Cattolica, è stato possibile inserirsi in alcune delle iniziative promosse nell'anno.

La Relazione completa della Presidente viene allegata al presente verbale.

2° punto all'o.d.g. : la tesoriera Alessandra Tami ricorda che, nel periodo del lock down, 2020 è stato necessario pubblicare sul sito dell'Associazione il foglio con il bilancio e il rendiconto annuale relativi all'anno 2019, approvati da

remoto, secondo le normative emesse per ovviare ai problemi della pandemia. Presenta quindi il rendiconto annuale 1/01/2020 - 31/12/2020, soffermandosi sulle entrate e uscite e sui ridotti introiti dovuti all'impossibilità di incontrarsi in presenza; segnala il ridotto numero delle socie, raccomanda la partecipazione anche all'arricchimento del sito dell'Associazione e sollecita ad invitare nuove amiche ad iscriversi. Ricorda anche i contributi specifici versati dalle socie per il "fondo salva studi" promosso dall'Università e l'attività gratuita di alcune socie per l'organizzazione di eventi, segreteria, registrazioni contabili, redazione del Foglio MEA. La Relazione di bilancio viene approvata all'unanimità; bilancio e foglio di rendiconto vengono allegati al presente verbale.

3° punto all'o.d.g: per illustrare questo punto, prende la parola Felicia Vilasi: il gruppo di lavoro creato per discutere dell'aggiornamento dello Statuto e del Regolamento – formato dalla stessa Vilasi, da Anna Maria Carinci e da Maria Grazia Fiorentini – in questi mesi si è posto il problema di capire se l'associazione rientri nell'elenco degli enti del terzo settore indicati all'art. 4 del D. Lgs. 3.7.2017, n. 117 (Codice del Terzo settore); il gruppo ritiene che l'Associazione non rientri in questo elenco, trattandosi di una associazione culturale generica. Nei prossimi mesi sarà opportuno procedere a piccole modifiche statutarie che consentano di realizzare una maggiore collaborazione tra l'Associazione e il Collegio Marianum, pur nella consapevolezza della necessità di garantire le rispettive autonomie. È stata presa visione dei contributi al dibattito che sono giunti in questi mesi e se ne terrà conto; in ogni caso, si ritiene che, una volta approntate queste integrazioni e modifiche, sarà opportuno consultare un professionista per valutare se ci siano particolari profili fiscali da esaminare.

4° punto all'o.d.g.: Carinci ricorda che tra le mete proposte nell'ultima assemblea, c'era stata la visita a Napoli, che molte mostrano di condividere; la Presidente Schito presenta una nuova candidatura ancora più a sud dell'Italia, la Calabria, indubbiamente meno frequentata e pure ricchissima di bellezze naturali ed artistiche. Dopo breve discussione, viene approvata la proposta di riunirsi in Assemblea per l'anno 2022 a Reggio Calabria. Si propongono inoltre delle gite a raggio più ristretto, realizzabili in un solo giorno.

5° punto all'o.d.g.: la sezione delle varie ed eventuali si è arricchita di contributi da parte di alcune socie che hanno testimoniato e condiviso esperienze personali e professionali; è stato un momento che ha evidenziato la forza dell'amicizia nata in Collegio e la comune radice di valori e permesso il dialogo e lo scambio generazionale con le socie veterane. Sono state fatte proposte concrete, come quella di scrivere articoli e riportare alla memoria allieve del Marianum e del nostro Ateneo che hanno dato contributi notevoli alla vita sociale italiana: si ricorda Anna Fieconi, vice-direttrice con Mea Tabanelli del Marianum, anche per la sua collaborazione nel patrocinare la beatificazione di Armida Barelli.

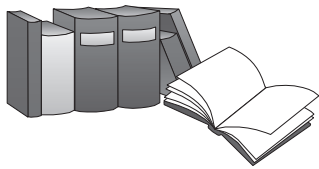
La conversazione si protrae molto arricchente fino alle ore 12,30, in cui l'assemblea viene dichiarata sciolta dalla Presidente.

La segretaria

Paola Polverari Ciceroni

La Presidente

Rita Michela Schito



Invito alla lettura

Armida Barelli

Nulla sarebbe stato possibile senza di lei

A cura di Tiziana Ferrario

Consulenza storica Aldo Carera ed Ernesto Preziosi

Una Graphic Novel di Giancarlo Ascari e Pia Valentinis.

“Nulla sarebbe stato possibile senza di lei” è il sottotitolo del libro, una graphic novel, che racconta la vita di Armida Barelli e quanto ha realizzato basandosi



per ogni particolare su fonti storiche; la pubblicazione ci fa capire la sua personalità e il ruolo avuto per il cattolicesimo italiano nella prima metà del secolo scorso, in particolare per la fondazione dell'Università Cattolica.

Graphic novel, quindi testo a fumetti, che rievoca in modo immediato, con disegni didascalici e comunicazioni brevi, le vicende e l'ambiente sociale di quel periodo.

Armida ci viene presentata come il suo essere “unica donna” in questa impresa, in un'Italia dove “le donne sono ancora apprezzate unicamente come spose madri e angeli del focolare”, unica donna che, guidata nella sua grande fede nel Sacro Cuore, con umiltà e senso di sé insieme, porta avanti le sue idee e i suoi progetti riuscendo a trovare sempre uno spazio di autonomia nella collaborazione con figure fondamentali del cattolicesimo italiano quali padre Agostino Gemelli, Giuseppe Toniolo e i papi che si sono succeduti in quel periodo: Benedetto XV, Pio XI, Pio XII.

Le affermazioni di Armida, man mano che si sviluppa il racconto, lapidarie, proprio perché in forma di fumetto, sono un filo che suggerisce il suo modo di essere: dalle proteste decise e ribelli alla suora che in collegio la sveglia all'alba, alla dichiarazione alle amiche di voler essere missionaria o mettere al mondo 12 figli, come, più avanti, il rifiuto vivace e senza spazio di replica, alla proposta di padre Gemelli di lasciare la Gioventù Femminile per dedicarsi solo all'Università.

La Barelli sa andare oltre se stessa e i suoi timori, accettando di girare l'Italia e sostenere la Gioventù Femminile e le ragazze di ogni regione, nelle loro differenze culturali, permettendo loro di acquisire fiducia in sé ponendosi obiettivi

di visibilità e realizzando interventi nel sociale, che sarebbero stati impensabili per molte.

Un altro filo conduttore, accanto alle parole di Armida nei diversi momenti della sua vita, sono le foto di gruppo che scandiscono il racconto: foto di ragazze nelle diverse epoche e contesti sociali: dal collegio svizzero da lei frequentato a quelli delle ragazze delle varie regioni d'Italia che dall'abbigliamento e dalle affermazioni loro attribuite fanno capire l'evoluzione culturale in atto.

Un percorso di fiducia in sé, di emancipazione e impegno, quello dell'esperienza di Armida, da lei ha trasmesso alle ragazze dell'epoca con l'esempio e il sostegno.

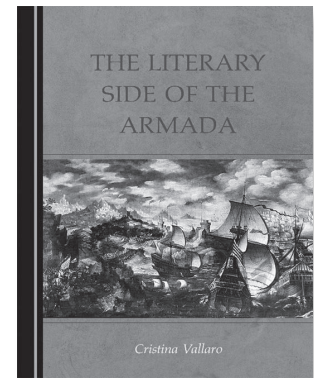
Le prese di posizione in alcuni snodi della vita politica italiana la descrivono e fanno intravedere la nuova figura di donna che si stava delineando, come la raccomandazione di non aderire alla disposizione del governo fascista di far confluire le associazioni cattoliche in quelle di regime e la mobilitazione e la consapevolezza che sostengono e valorizzano il diritto di voto alle donne nell'immediato dopoguerra.

“Niente sarebbe nato né fiorito senza lo zelo, la pietà, l'intelligenza e la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Barelli”.

Le parole di padre Gemelli sono uno stimolo ad approfondire la vicinanza con la Sorella Maggiore a cui dobbiamo anche il collegio Marianum, pensato appunto come opportunità e accompagnamento della crescita sociale e culturale delle studentesse.

(Vanna Toso)

Cristina Vallaro, *The Literary Side of the Armada*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2021.



La Guerra anglo-spagnola del XVI secolo raggiunse il culmine nell'agosto del 1588, quando la *Felicissima Armada* di Filippo II di Spagna sfidò la flotta di Elisabetta I sulle acque della Manica. Se il risultato della guerra è stato fonte inesauribile di commenti e studi nel corso dei secoli, l'impatto che questa guerra ebbe sulla letteratura è stato invece trascurato per lungo tempo. *The Literary Side of the Armada* presenta in che modo l'episodio dell'Armada abbia influito sulla letteratura dei paesi coinvolti nel conflitto e offre una panoramica sulle voci inglesi e spagnole, che hanno descritto l'Armada nei loro lavori: le voci di Elisabetta I, Shakespeare, Marlowe, Spenser e Drayton sono qui accostate a Góngora, Cervantes e Lope de Vega.

Le ricordiamo

Il 20 agosto scorso è mancata improvvisamente **Maria Teresa Olivari Binaghi** (matricola 1958).

Chi era in Marianum quegli anni la ricorda piena di vitalità e appassionata nel segnalare, coi famosi cartelloni affissi nell'atrio del collegio, le mostre d'arte da visitare a Milano.

La sua passione per la ricerca nel campo dell'arte ha segnato tutta la sua vita e l'ha portata ai vertici della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano.

Testimoniano il suo valore una poderosa bibliografia e le scoperte, come quella della attribuzione ad un giovane Andrea Appiani di quattro tele nella chiesa parrocchiale di Caglio sul lago di Como.

Anche l'Università Cattolica l'ha ricordata con un incontro, organizzato dalle Scuole di specializzazione in Beni storico-artistici e di Archeologia il 27 settembre u.s.

Per ricordare **Anna Fieconi** (morta il 22 novembre 2000), per più di vent'anni vicedirettrice del collegio a fianco di Mea Tabanelli, Rosaria Manica ha preparato un opuscolo che raccoglie diverse testimonianze sulla “signorina Anna”. La cooperativa Francis Today lo ha gentilmente allegato al presente giornale.

Il 5 giugno u.s. è deceduta **Nella Benedetti**. Il marito, Giancarlo Baccardi, ci ha scritto: “Con lei sono vissuto 62 anni di matrimonio e ora solo nella fede trovo conforto; nel darvi la dolorosa notizia, quale testimone di quanto fosse affezionata all'Associazione desidero inviarvi un cordiale saluto con l'augurio di un'operosa attività”.

ALBUM DI VIAGGIO

